

1

## **Incontri**

*Collana diretta da Berta Martini*

Ines Guerini (a cura di)

# SCUOLA E INCLUSIONE

**RIFLESSIONI TEORICHE ED ESPERIENZE DIDATTICHE**

*Prefazione di Loredana Perla*

**Con saggi di**

Ilenia Amati  
Sabrina Di Giacomo  
Pasquale Gallo  
Irene Gianceselli  
Ines Guerini  
Paola Lisimberti  
Rosa Palermo  
Lisa Stillo

Edizioni Conoscenza

**Comitato Scientifico**

*Direttrice di collana.* Berta Martini

Fabio Bocci, Beatrice Bramini, Cristiano Corsini, Rossella D'Ugo, Giuliano Franceschini, Pasquale Gallo, Rosa Gallelli, Ines Guerini, Antonella Isopi, Andrea Lupi, Andrea Mangiardi, Stefano Moriggi, Loredana Perla, Monica Tombolato, Dolores Madrid Vivar, María Ainoa Zabalza Cerdeiriña, Franca Giuliana Maria Antonia Zuccoli.

I VOLUMI DI QUESTA COLLANA SONO SOTTOPOSTI A REFERAGGIO DOPPIO CIECO

Novembre 2022 © Edizioni Conoscenza by Valore Scuola coop. a r.l.  
via Leopoldo Serra, 31-37 - Roma  
Prima edizione

[www.edizioniconoscenza.it](http://www.edizioniconoscenza.it)

*Redazione:* Ilaria Iapadre, Martina Polimeni

*Impaginazione:* Edizioni Conoscenza

*Copertina:* Luciano Vagaggini

ISBN 978-88-99900-86-1

## INDICE

- 9      PREFAZIONE  
**La scuola inclusiva migliora l'istruzione per tutti**  
di Loredana Perla
- 13     INTRODUZIONE  
**Progettare percorsi inclusivi**  
di Ines Guerini
- PARTE PRIMA - **DALLA DIDATTICA PER L'INCLUSIONE  
ALLA DIDATTICA INCLUSIVA**
- CAPITOLO I
- 19     **Il teatro come dispositivo per la didattica dell'inclusione:  
predire il presente**  
di Irene Gianceselli
- Dalla Pedagogia speciale alla Pedagogia dell'inclusione:  
storia di un bicchiere
  - Il teatro come mediatore didattico inclusivo: porte aperte per la vita
  - Uno sguardo sulle proposte di rivoluzioni culturali del Novecento  
a partire dal mestiere artigianale del teatro
  - Indicazioni strategiche del MIUR per l'utilizzo didattico delle attivi-  
tà teatrali per l'a.s. 2016/2017: un'occasione mancata  
per formalizzare un intervento inclusivo?
  - Conclusioni
- CAPITOLO II
- 37     **Una didattica dell'inclusione per gli alunni con  
Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dsa)**  
di Ilenia Amati
- Caratteristiche generali
  - Dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia

- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- La normativa per gli alunni con DSA
- Conclusioni

CAPITOLO III

57 **Personalizzare l'intervento didattico per gli alunni con Dsa**

di Ilenia Amati

- Il piano didattico personalizzato
- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- L'insegnante inclusivo: osservazione e potenziamento didattico
- Metodologie d'intervento inclusivo
- Strategie inclusive
- Conclusioni

CAPITOLO IV

77 **Equità e inclusione a scuola. Lineamenti e prospettive interculturali**

di Lisa Stillo

- L'ascensore che si è rotto
- La prospettiva interculturale per una scuola delle possibilità
- Conclusioni

CAPITOLO V

93 **Didattica e inclusione. La prospettiva dei Disability Studies**

di Ines Guerini

- Introduzione
- Dalla didattica per l'inclusione alla didattica inclusiva
- Disability Studies: abbandonare il modello medico-individuale
- Conclusioni

PARTE SECONDA - **ESPERIENZE DI DIDATTICA INCLUSIVA NELLA SCUOLA**

CAPITOLO I

115 **Apprendere la lingua: un'esperienza laboratoriale**

di Sabrina Di Giacomo

- L'apprendimento della lingua tra presente e passato.
- Criticità e ostacoli da fronteggiare
- Laboratorio di grammatica italiana
- Conclusioni

- 129      **CAPITOLO II**  
**Progettare l'educazione linguistica. Un percorso per la Scuola dell'Infanzia**  
di Pasquale Gallo
- Introduzione
  - Comunicazione e linguaggio nella Scuola dell'Infanzia
  - Lettura e scrittura nei processi neurobiologici e apprenditivi
  - Il Metodo Doman, origini e sviluppo
  - La costruzione della lingua scritta: Emilia Ferreiro e Ana Teberosky
  - L'ambiente di apprendimento nell'evoluzione dei livelli di concettualizzazione
  - Conclusioni
- 145      **CAPITOLO III**  
**L'aula di robotica LEIS: esperienze didattiche in un Liceo Scientifico-Classico**  
di Paola Lisimberti
- Introduzione
  - L'aula di robotica come ambiente di apprendimento attivo, cooperativo e inclusivo
  - Il progetto Roboticsness, gymnasium mentis
  - Conclusioni
- 165      **CAPITOLO IV**  
**Il patchwork come artefatto cognitivo per l'inclusione**  
di Rosa Palermo
- Introduzione
  - ICF e la svolta culturale
  - La progettazione didattica
  - La differenziazione didattica
  - Gli artefatti per la progettazione inclusiva
  - Un esempio di artefatto cognitivo: il *patchwork* dell'Italia
  - La costruzione
  - Dalla pratica all'astrazione
  - Conclusioni
- 189      **LE AUTRICI E GLI AUTORI**

# Prefazione

## La scuola inclusiva migliora l'istruzione per tutti

di Loredana Perla

La pratica, o meglio, le pratiche di inclusione didattica, sono sempre più al centro della ricerca educativa e dell'interesse delle comunità scientifiche e professionali di ricercatori e insegnanti. Il loro ruolo è, infatti, decisivo per trasformare gli ambienti di apprendimento rendendoli realmente incidenti nelle dinamiche sociali e culturali della formazione individuale. Anche per questo l'educazione inclusiva rappresenta – nella pedagogia e didattica contemporanee – un punto fermo, un'indicazione irreversibile. Il costante infittirsi dei compiti oggi attribuiti alla scuola, da quelli più tradizionali di inculturazione e di orientamento a quelli di socializzazione, promozione e inclusione di soggetti con fragilità di vario tipo, sta ad indicare con evidenza, per un verso, la conferma di questo assunto e, per altro verso, che i problemi sempre nuovi posti alla ricerca didattica inclusiva dal punto di vista della scuola non possono che rispondere al criterio dell'innovazione metodologica: a tempi e bisogni nuovi occorre rispondere con proposte attuali e comprensive del diritto all'inclusione.

Il testo curato da Ines Guerini si pone esattamente su questa linea di frontiera con risposte metodologiche che interpretano, in modo innovativo, il classico rapporto teoria/pratica nell'educazione inclusiva. I saggi che compongono il volume sottolineano aspetti diversi e cruciali dell'educazione inclusiva – dal tema dell'equità a scuola a quello del limite del modello medico-individuale – e meritano considerazione, perché aprono la prospettiva del superamento del paradigma prescrittivo in didattica: alla prevalenza della linea *top-down*, deduttiva, di analisi e applicazione delle teorie, la curatrice ha preferito quella *bottom-up*, induttiva, osservativa di pratiche inclusive efficaci analizzate e scelte attraverso il filtro delle teorie.

Gli autori, tutti giovani ricercatori, hanno a loro volta scelto temi che – argomentati nella prospettiva dei *Disability Studies* – offrono ai lettori 'affondi' interessanti in 'pratiche inclusive' assunte deweyanamente

come i «problemi fondamentali su cui si deve investigare»<sup>1</sup>: problemi di grande impatto nella didattica inclusiva. Forte corre nelle pagine il richiamo costante alle Linee Guida sull'educazione inclusiva del 2009 laddove già l'UNESCO evidenziava il riconoscimento che va dato a tali pratiche per elevare la qualità dell'istruzione da offrire a tutti e non soltanto agli studenti portatori di una qualche disabilità.

È un fatto: la scuola inclusiva migliora l'istruzione per tutti. E la qualità di tale istruzione si costruisce promuovendo una didattica per l'apprendimento che punti ad accogliere i bisogni di tutte le studentesse e di tutti gli studenti senza etichette/categorie, sforzandosi di elaborare metodi e strategie a beneficio dell'intero 'sistema-classe'. Gli approcci didattici dovrebbero privilegiare l'insegnamento cooperativo, l'apprendimento *peer-to-peer*, attività di *problem solving* e laboratoriali orientate da una calibrazione sulla diversità delle esigenze individuali. Il volume è un'attenta testimonianza che la dimensione 'speciale' dell'inclusione, attestata da pratiche riferite più all'individuo, alle sue carenze e alle sue particolarità, va lasciando sempre più il posto a una didattica ibrida che rende inclusivi i contesti trasformando metodi e atteggiamenti di docenti, studenti e famiglie.

Ogni pratica di educazione inclusiva, tuttavia, richiede un metodo e qui Guerini schiude una seconda traiettoria riflessiva, quella sulle accezioni di metodo da sussumere da parte dei professionisti dell'educazione inclusiva: l'accezione contemporanea di metodo accreditabile nell'educazione inclusiva non è più quella di 'arte e impegno a infondere la forma' (ovvero la cultura fissata dalla tradizione indipendentemente dalla disposizione dell'allievo) nella materia (l'educando) suscettibile di riceverla, ma è quella di processo graduale di formazione e sviluppo dell'educando stesso, secondo le motivazioni personali della sua vita. Questo passaggio dall'educazione come mera *institutio*, formazione, esecuzione di un programma sia pure giustificato in nome del bene dell'allievo a un'educazione intesa come esercizio delle funzioni e dei processi di vita della persona, onde abilitarla a espandere la sua personalità al massimo grado possibile richiede, secondo gli autori dei saggi, una sensibilità nuova e un professionismo docente sofisticato, attento a ricercare e scegliere mediatori elettivi che supportino il processo espansivo e formativo della personalità degli educandi.

Di qui le proposte che vengono articolate nei vari capitoli.

Il teatro, l'aula di robotica LEIS, il *patchwork* come artefatto cognitivo: 'terzi educativi' perfetti che fanno da ponte tra l'io e l'ambiente, tra il soggetto e la realtà<sup>2</sup>. E che lungi dall'essere pragmatiche tecnicità di proce-

<sup>1</sup> J. Dewey, tr. it., Firenze, la Nuova Italia 1967, p. 24.

<sup>2</sup> L. Perla (eds), *L'agire educativo*, Brescia, La Scuola 2016.

dure, sono dispositivi essenziali messi a disposizione degli insegnanti per separare la diade relazionale insegnante-allievo e permettere all'esperienza educativa di accedere a un livello qualitativamente superiore.

La forza didattica dell'educazione inclusiva è, infatti, certamente nella qualità della relazione educativa ma lo è, primariamente, nella capacità di scegliere i mediatori 'giusti'.

L'impostazione del volume poggia, in definitiva, su premesse teoriche collaudate che rappresentano per la curatrice una scelta di campo decisiva: l'inclusione non si basa sulla distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione di tutti gli studenti e tutte le studentesse alla vita della scuola. Assunto entro tali cornici interpretative, il concetto di inclusione scolastica viene scollegato dalla radice "storica" del bisogno (ancora presente, invece, in molti paradigmi teorici dell'educazione speciale) e strettamente ancorato, qui la svolta epistemologica, al tema dei diritti umani.

In definitiva Guerini consegna ai lettori e alle lettrici un volume ricco ed *engagé*, capace di esprimere la forza dell'educazione inclusiva come supporto alla tensione emancipatoria che attraversa ogni storia individuale di disabilità, facendone un percorso di conquista di libertà e, dunque, di diritti civili.